



**Essendo al di sopra delle parti, chi gestisce il potere e chi lo contesta lo trova scomodo
L'uomo libero rispetta le idee di chiunque, purché espresse senza il condizionamento di altri**

DIARIO LIBERALE di Roberto Tumbarello del 31 gennaio 2021

Siccome il Diario Liberale vuole essere imparziale, oggi difende il legittimo diritto dei parlamentari di cambiare idea

Di politica non si ama parlare per non schierarsi. È un atteggiamento pavido e sbagliato perché dalla politica dipende la nostra vita. Non è sporca. Sono gli uomini corrotti a sporcarla approfittando appunto della latitanza di chi non vuole esserne coinvolto. Oggi non è vero che c'è il mercimonio di un tempo. Non ci sono gli Scilipoti né i Di Gregorio perché in cambio non c'è denaro. Chi è di destra moderata, com'è la maggioranza degli italiani, teme un sovranismo che ci farebbe uscire dall'Euro. Si cambia idea per evitare la tragedia di tornare alla lira e perdere il benessere in cui viviamo.

Nella prima repubblica c'era qualche delinquente, ma quasi tutti gentiluomini che amavano il paese in ogni partito

Ci raccolsero nella miseria del dopoguerra e riportarono l'Italia alla libertà e al benessere. Seppure saggi e tolleranti, se tornassero prenderebbero a calci i successori che stanno distruggendo la loro eredità morale. Al posto della solidarietà e lealtà che hanno lasciato troverebbero odio, menzogne e volgarità. Anziché la crescita del paese, ora il traguardo è il potere. Qualcuno rema contro, altri sobillano. I ragazzi anelano la scuola. Quando poi gli è consentito non vogliono più andarci. Se Moro, Saragat, Berlinguer, Almirante e tanti altri non fossero giù scomparsi, oggi morirebbero di vergogna.

Nel giorno della memoria, in un paese che dimentica tutto, non sappiamo neppure che cosa si debba ricordare

Se non fosse per la tenacia dei genitori non ci ricorderemo nemmeno che cinque anni fa al Cairo veniva assassinato Giulio Regeni. Figuriamoci la Shoa o le foibe ormai lontane. Non sono quattro miserabili agenti dei servizi segreti che bisogna processare, ma l'Egitto e tutte le dittature. La Francia ha insignito Al Sisi della Legion d'Onore perché gli affari lì contano più della dignità. Se vuole, l'Europa è la benvenuta. La nostra deve essere una battaglia per la democrazia e la libertà. Chi crede in un mondo migliore si aggrega e oggi ricordi le vittime di violenza di ogni epoca e colore politico.

Ibrahimovic a Lukaku: scimmia, torna ai tuoi riti woodoo. Razzismo tra campioni che guadagnano 5 milioni l'anno

Viso contro viso come nelle sfide tra pregiudicati con problemi di droga. Non sono venuti alle mani perché separati dai compagni. L'arbitro non ha ritenuto grave l'episodio e non li ha espulsi. Vergogna, eppure dovrebbero dare l'esempio. Se fossero tifosi, la federazione avrebbe squalificato il campo per alcune settimane e multato la società. Ma essendo miliardari, nonostante la grave violenza verbale, tutti hanno chiuso un occhio. Poi, la bravata di Ibra, che ha il talento ma non il garbo, è costata l'eliminazione del Milan dalla Coppa Italia. Subito tutto dimenticato, adesso va a San Remo.

Poteva farsi da parte prima, da martire. Invece, ha preferito farsi processare in parlamento e ora esce da sconfitto

A lei, Presidente, manca l'esperienza e l'umiltà per fare politica. Accettare la realtà non è umiliante. Senza Renzi non si fanno governi di sinistra né di destra. Non è compito suo giudicarlo, lo faranno gli elettori. Se tiene più al prestigio che all'Italia, torni a fare l'avvocato. Il paese ce la farà senza di lei. Così tradisce i suoi alleati, suo figlio, la compagna, anche la sua fede. Non vede che tutto è sottosopra? Senza Pannella sono scomparsi i radicali. Certi cattolici sono sovranisti. Magari fosse Berlusconi il prossimo capo di stato – lo prendono in giro, pover'uomo – da tempo è prenotato Giorgetti.

Le bizzie di Renzi in politica fanno tendenza. Senza spettatori al festival, Amadeus minaccia di ritirarsi da San Remo

La notizia è arrivata improvvisa e sconvolgente, che si aggiunge alla crisi politica. Sciagurato è il ministro della cultura che osa paragonare l'Ariston – la regola è uguale per tutti, dice – a teatri qualunque, come la Scala e la Fenice. Per non privare gli italiani della razione annuale di oppio canoro, Franceschini dovrà dimettersi o ritirare il divieto di pubblico in sala. Il presentatore è irremovibile. Anche le formiche nel loro piccolo Si spera nella mediazione di Fiorello, cui si deve il successo dello scorso anno. Se si dovesse ricorrere alle consultazioni la destra chiederà elezioni anticipate.

Seppure i vaccini non arrivino, i contagi siano sempre elevati e tanta povera gente continui a morire, l'Italia riapre
Fino a ieri il governo litigava con le regioni cui rinfacciava l'alto tasso di contagi e mortalità. Da un giorno all'altro tutto il paese è in giallo, come se nulla fosse successo, come se tutto si sia rimesso a posto. Perché questa fretta? Eppure, gli indici sono altissimi, ricoveri e decessi non accennano a diminuire. Riaprono, però, i negozi e molte altre attività. Solo 5 regioni sono arancione. L'Alto Adige fa come gli pare. Le altre in giallo. Ma in un ospedale del bresciano, per liberare letti, sembra che si sopprima chi non ce la può fare. Mentre noi facciamo shopping e qualcuno va anche alla movida.

Queste riflessioni sono indirizzate soprattutto agli intellettuali, agli artisti, ai professionisti, al ceto produttivo e alle persone probe perché riflettano sul loro ruolo di guida della società cui hanno abdicato. Chi per ambizione o per bramosia di denaro, chi semplicemente per indolenza o perché mal consigliato, si sono tutti aggregati alla massa di questuanti che sostengono il potere e ne mendicano le briciole. Andiamo di male in peggio da quando il ceto medio si è disciolto, lasciando il paese senza esempio né cultura, e neppure coscienza. La borghesia deve riappropriarsi delle prerogative che le sono naturali per restituire dignità e diritti alla povera gente.

Sono pensieri di costume e anche politici, ma sempre al di sopra delle parti. Se ti piacciono – anche se non le condividi – divulgale liberamente, trasmettendole agli amici o pubblicandole, senza doverne chiedere l'autorizzazione né citare la fonte. Magari, facendocelo sapere per ringraziarti. L'importante è che tutti, di qualsiasi tendenza, siano stimolati a riflettere per evitare di farsi manipolare. Se, invece, non ti interessano o addirittura ti infastidiscono, non avere l'imbarazzo di farcelo sapere francamente con una email per sospenderle.

Il mio nuovo libro dovrebbe essere – Covid permettendo – in libreria per Pasqua. È assicurata un'intrigante e utile lettura. Sarebbe molto bello che mi aiutaste a diffonderlo organizzando presentazioni nel vostro territorio (scuole superiori, accademie, università, circoli culturali, piattaforme sociali, Rotary, Lions) ovunque l'argomento susciti interesse. Vi ricordo che le mie presentazioni sono veri e propri spettacoli culturali che coinvolgono e intrigano gli ascoltatori. Ecco la sinossi.

IL DENARO NON VALE NULLA (Armando Editore, 308 pag, 16 €) è un libro di filosofia alla buona in cui – per renderlo, piacevole, di facile lettura e comprensibile a chiunque – al posto della teoria c'è l'aneddotica. Avvincente, divertente e talvolta anche commovente, è intrigante e istruttivo. Non è un saggio di critica al denaro né a chi ne possiede, ma nemmeno di esaltazione. Auspico che tutti ne abbiano in quantità sufficiente per vivere senza problemi. Raccomando di approfittare del denaro per godere il più possibile della vita, senza trascurare gli affetti, il rispetto e la dignità. Tenere il denaro sotto il materasso è come non averne. Ma serve per acquistare beni di consumo e servizi che ci consentono una vita più comoda e confortevole. C'è pure chi lo usa per aiutare chi rimane indietro. Ma sono in pochi. Accumularne non è il fine migliore. Non bisogna amare il denaro ma la vita, che ci riserva tante emozioni che non costano nulla e di cui tutti possono beneficiare, anche chi soldi non ne ha. Dopo avere letto il libro saprete quasi tutto su vantaggi, inconvenienti e storie che riguardano il denaro. Capirete come custodirlo e investirlo, come proteggerlo da truffe e insidie, e come farne a meno se non ne avete. Scoprirete soprattutto che il denaro non vale nulla finché non si spende. Scoprirete pure la differenza tra la ricchezza e il valore della vita.



Un caro saluto, Roberto